



COMUNE
DI BOLOGNA



1473
Fondazione
del Monte
di BOLOGNA e RAVENNA

bolognaestate07
bè

אבגדהוזחטיכל
מנסעפצקרשת
Lo' HA-KOL רצ
תנעפקארבעמ
Havalim שפג
סעאשרחפסתצ
בדגסהעוזגטיכ
non tutto è vanità

FESTIVAL DELLA
LETTERATURA
ISRAELIANA

25 luglio - 1 agosto 2007

ore 21.30

Cortile d'Ercole - Palazzo Poggi
Via Zamboni 33 - Bologna

Con il patrocinio di



Provincia di Bologna

Regione Emilia-Romagna

Con il contributo di



Ambasciata di Israele

Banca popolare
dell'Emilia Romagna



La letteratura israeliana gode da alcuni anni di un grande successo internazionale e in Italia autori israeliani come Shmuel Agnon, Abraham B. Yehoshua, Amos Oz, David Grossman, Meir Shalev, Uri Orlev, Etgar Keret, Zeruya Shalev, Savyon Librecht e molti altri sono accolti dal pubblico con entusiasmo crescente.

Il **Festival** intende sottolineare come la letteratura israeliana rappresenti e costituisca un fattore decisivo ed essenziale per la formazione di una rinnovata identità nello Stato d'Israele per il popolo che viveva nella diaspora.

Il titolo scelto per il Festival **Lo' ha-kol havalim** (da una poesia di Natan Alterman che parafrasa *Qohelet*) vuole appunto indicare come gli scrittori israeliani sia della prima che dell'ultima generazione mantengano un legame molto stretto con le origini e le tradizioni dell'identità ebraica, con un modo del tutto originale di rapportarsi al tempo, di sentirlo evocare nel presente e rifletterlo nel passato.

Non a caso gli ebrei sono ritenuti il popolo del Libro per antonomasia, proprio per la consuetudine con la preghiera e la lettura critica dei testi; perciò emerge come lo sforzo morale e l'energia artistica e creativa impressa alla letteratura siano state percepiti dagli ebrei come un ulteriore processo per la realizzazione dello Stato e per la formazione del "nuovo ebreo".

Gli incontri in programma esamineranno, inoltre, la funzione della letteratura israeliana come elemento della tradizione, dell'identità e della multiculturalità, con una grande varietà di estremi che si toccano e dialogano tra loro.

Le quattro serate vogliono offrire la suggestione dell'incontro tra letteratura israeliana e sonorità musicali, dove saranno protagonisti il timbro delle voci di grandi attori e musiche live proposte da valenti artisti. Il tutto per creare l'emozione di pagine straordinarie, di grande forza e spessore.

Be'eres hemdat 'avot - Nella terra del desiderio dei Padri. Gli esordi della letteratura israeliana

Letture da **Yosef Hayyim Brenner, Shmuel Y. Agnon, Binyamin Tammuz**

Introduce **Ida Zatelli**

Voce narrante **Giole Dix**

Accompagnamento musicale **Emanuele Segre, chitarra**

Sono affrontati i temi caratteristici del periodo del risorgimento nazionale di Israele: il rapporto tra la diaspora e la terra dei Padri, il socialismo dei pionieri e l'etica del lavoro, la ricerca di un'identità israeliana nel confronto con il mondo arabo.

Yosef Hayyim Brenner [1881-1921] autore di forte personalità e di concezioni socialiste, ha esercitato una notevole influenza sui contemporanei e sulla generazione successiva ed è stato una guida in campo morale, sociale e letterario. Ha propugnato un'arte al servizio della vita e una società fondata sul lavoro onesto e produttivo. Nato in Ucraina, ha ricevuto un'educazione tradizionale frequentando la *yeshivà* (scuola religiosa); poi ha cambiato strada aderendo al socialismo e diventando scrittore. È fuggito dalla Russia e ha cercato riparo a Londra. Nel 1909 è emigrato in Palestina.

Nel 1921, quarantenne nel pieno rigoglio della sua vitalità e dei suoi progetti, è morto in un agguato arabo.

Shmuel Yosef Agnon [1888-1970] è una delle figure di maggior rilievo tra i narratori israeliani, uno dei padri fondatori della moderna letteratura ebraica. Nato nel 1888 in Galizia, il distretto più orientale della Polonia, allora parte dell'impero austro-ungarico, ha ricevuto un'educazione religiosa ritualistica. A vent'anni ha lasciato la terra natia per la Palestina. Nel 1912 è ritornato in Europa. In Germania ha trascorso anni instabili e inquieti fino al suo ritorno nel 1925 in 'Eres Yisra'el dove ha avuto inizio la sua attività artistica e creativa. Nel 1966 ha ottenuto il premio Nobel per la letteratura. È morto in Israele nel 1970. Agnon ha creato uno stile inconfondibile rifiutando i modelli europei e utilizzando elementi dell'antico racconto midrashico-aggadico, unitamente a elementi di racconti popolari di tipo hassidico, creando così una nuova forma artistica tipicamente ebraica del racconto moderno. La sua narrazione esprime in modo originale le

tensioni spirituali dell'ebraismo moderno e, in particolare, l'angoscia dell'ebreo religioso di fronte alle esigenze - o seduzioni - della civiltà moderna e del risorgimento nazionale.

Binyamin Tammuz [1919-1989] nato in Ucraina, è emigrato in 'Eres Yisra'el bambino. La sua evoluzione ideologica ha attraversato varie tappe: religiosa e comunista. Tammuz è stato uno dei fondatori del movimento letterario cananaico. La sua prosa si allontana molto dal realismo tipico della sua generazione; ricorre a toni lirico-impressionisti con cui dipinge il suo vissuto e i suoi valori romantici. In lui l'immaginazione creativa ha la preminenza sopra il mondo razionale. Nei lavori più tardi, in maggioranza racconti, riflette sull'identità israeliana: il ruolo dell'individuo nella moderna società israeliana, il ruolo del sionista in rapporto con il mondo arabo e quello dell'ebreo con la Shoah. Usa finissime tecniche lirico-simboliste e allegoriche pervase da ironia. È morto a Tel Aviv nel 1989.

Ida Zatelli è professore ordinario di Lingua e Letteratura Ebraica nell'Università di Firenze. La sua attività di ricerca si esplica principalmente nell'ambito della linguistica biblica ed ebraica. Ha messo a punto un particolare metodo di analisi della semantica dell'ebraico antico. Conduce anche ricerche nel settore dell'ermeneutica biblica e della codicologia ebraica. Ha lavorato su questioni relative all'ebraismo rinascimentale.

Giole Dix, promotore e animatore del Teatro degli Uguali, partecipa come attore a numerosissimi allestimenti teatrali. Ha intrapreso la carriera di solista comico, lavorando dapprima in piccoli locali e cabaret, poi nel circuito dei grandi teatri italiani.

Molti altri sono i suoi lavori a teatro, fino al recente *La Bibbia ha (quasi) sempre ragione*. Molti anche i lavori per la televisione, tra cui ricordiamo i suoi personaggi in *Mai dire goal* (Italia 1 - 1997/98/99/00), e la sua attività nel cinema. Ha pubblicato anche quattro libri.

Emanuele Segre ha studiato con Ruggero Chiesa al Conservatorio di Milano, dove si è diplomato in chitarra con lode e menzione speciale; ha studiato anche violino e composizione. Ha eseguito concerti in molte città europee e americane; ha suonato con grandi orchestre, tra le quali i Solisti di Mosca, la English Chamber Orchestra, diretta da Salvatore Accardo e con l'orchestra del Teatro alla Scala di Milano.

LUNEDÌ 30 LUGLIO

Gabriele Coen - Jewish Experience

concerto del quartetto **Atlante Sonoro**

Gabriele Coen, sax soprano, sax tenore e clarinetto

Pietro Lussu, pianoforte

Marco Loddo, contrabbasso

Luca Caponi, batteria e percussioni etniche

ARABER TANTZ (tradizionale)

GALUT (Gabriele Coen)

PAPIR IS DOCH WAJSS (tradizionale)

ALHAMBRA (Gabriele Coen)

LOS BILBILICOS (tradizionale)

BELZ (tradizionale)

COME IN PEACE (Mickey Katz)

MISERLOU (tradizionale)

CUANDO EL REY NIMROD (tradizionale)

MAHSHAV (John Zorn)

DONA DONA (Ahron Tzeitlin)

GLIK (tradizionale)

DANCE OF THE SOULS (Mickey Katz)

THE VERY LAST WALTZ (Gabriele Coen)

Jewish Experience è il concerto di **Gabriele Coen** realizzato insieme al quartetto **Atlante sonoro**, la formazione più tipica del jazz contemporaneo (il quartetto sax, piano, contrabbasso e batteria) come volano di un viaggio musicale in cui si reinterpreta in chiave jazzistica il repertorio popolare ebraico, attraverso composizioni originali, brani klezmer e sefarditi (ebraico-spagnoli).

Gabriele Coen è tra i fondatori del gruppo "Klezroyim" con cui ha inciso quattro dischi e ha svolto oltre 300 concerti in tutta Italia e anche all'estero, eseguendo spesso proprie composizioni. Dal 1996 collabora assiduamente con "I Solisti di Roma" con cui propone un inedito incontro tra sassofono e quartetto d'archi, eseguendo spesso prime assolute. Nel 2001 ha dato vita al gruppo "Gabriele Coen Atlante Sonoro" con cui fonde il linguaggio jazzistico con la musica etnica, registrando nel 2004 l'album di esordio, "Duende".

Tra Gerusalemme e Tel Aviv: una nuova identità

Lecture da **Abraham B. Yehoshua, Amos Oz, David Grossman**

Introduce **Anna Lissa**

Voce narrante **Ugo Pagliari**

Accompagnamento musicale **Emanuele Segre**, chitarra

La formazione del “nuovo ebreo” legata alle vicende storiche del nascente Stato di Israele dalla fine del protettorato britannico al 1948 intrecciate alle storie famigliari, alla vita nei *kibbutzim*, alla solitudine e l'emarginazione e il sorgere di una rinnovata identità sempre all'ombra di Gerusalemme.

Abraham B. Yehoshua [Gerusalemme, 1936] di origine sefardita, ha iniziato la sua carriera letteraria come scrittore di racconti, la raccolta completa è stata pubblicata in Israele nel 1993.

I due romanzi che lo hanno reso particolarmente amato dal pubblico italiano sono *L'amante* (1990), che racconta l'atmosfera e la crisi attraversata da Israele dopo la guerra del Kippur (1973) e *Il signor Mani* (1994), che ricostruisce a ritroso la saga di una famiglia sefardita - i Mani - nell'arco di più di un secolo di storia.

L'ultimo suo romanzo, *Fuoco amico*, è stato pubblicato in Israele nell'aprile 2007. La sua scrittura si caratterizza per una forte attenzione alla realtà storica e all'ideologia, cui si unisce una potente vena ironica. Ha vinto numerosi premi, tra cui il Premio Brenner, il Premio Bialik (1989) e in Italia il Premio Giovanni Boccaccio (2005) e il Premio Viareggio alla carriera (2005).

Amos Oz [Gerusalemme, 1939] ha esordito come scrittore con la raccolta di racconti *La terra dello sciacallo* (Israele, 1965), ma i romanzi che lo hanno reso noto presso il pubblico israeliano sono *Michael mio* (1968) e *Conoscere una donna* (1989).

Il suo romanzo più apprezzato è *Un racconto d'amore e tenebre* (2002), un'autobiografia dello scrittore diventata anche una sorta di autobiografia nazionale agli occhi dei lettori israeliani. Oz ha scritto inoltre racconti per bambini e saggi politici e letterari.

Vincitore di numerosi premi, tra cui il Premio Bialik (1986), il Premio Israele (1998) e in Francia il Prix Femina Etranger (1988). Nel 1997 l'ex presidente francese Jacques Chirac lo ha insignito della Legion d'Honneur.

David Grossman [Gerusalemme, 1954] è uno dei più affermati scrittori israeliani. Il romanzo che lo ha reso noto e amato presso il pubblico italiano è *Vedi alla voce amore* (1988) tutto incentrato sulla tragedia della Shoah. In realtà, Grossman ha esordito con la raccolta di racconti *L'uomo che corre* (1983), cui ha fatto seguito il primo romanzo *Il sorriso dell'agnello* (Israele, 1983), che si confronta con le questioni etiche e morali legate all'occupazione della Cisgiordania.

La sua scrittura si caratterizza per una marcata attenzione nei confronti della dimensione interiore e della psicologia dei suoi personaggi. Grossman è anche autore di libri per ragazzi e di saggi politici. E inoltre vincitore di numerosi premi, tra cui il Prime Minister's Prize (1984), Premio Bialik (2004) e in Italia il Premio Vittorio De Sica, e più di recente il Premio Ischia Internazionale di Giornalismo 2007.

Anna Lissa è professore a contratto presso l'Università di Trieste. La sua attività di studi e di ricerca si indirizza principalmente verso la letteratura israeliana contemporanea, occupandosi in particolare dell'opera e del pensiero di A.B.Yehoshua. Inoltre, sulla storia di Israele, antica e contemporanea, sulla storia del sionismo, sui rapporti mitologia-letteratura.

Ugo Pagliani comincia la sua esperienza come attore a Pistoia e nel 1958 si iscrive all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica. Dal 1979 lavora accanto a Paola Gassman in teatro in: *Il gatto in tasca* di Feydeau; *Il bugiardo* di Goldoni; *Liolà, Il piacere dell'onestà* e *L'uomo, la bestia e la virtù, Ma non è una cosa seria* di Pirandello; *Scene da un matrimonio* di Italo Svevo; *Il padre* di Strindberg; *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare; *Spirito allegro* di Coward e *Ifigenia in Aulide* ed *Elena* di Euripide; *Vita col Padre* di Crouse; *Harvey* di Mary Chase; *Bugie sincere* di Vittorio Gassman; *Una donna di casa* di Vitaliano Brancati; nel 2000 veste i panni di Giobbe nell'omonimo testo di Carol Woityla. Nel 1988 è stato insignito del premio speciale "Flaiano" come interprete teatrale.

Emanuele Segre ha studiato con Ruggero Chiesa al Conservatorio di Milano, dove si è diplomato in chitarra con lode e menzione speciale; ha studiato anche violino e composizione. Ha eseguito concerti in molte città europee e americane; ha suonato con grandi orchestre, tra le quali i Solisti di Mosca, la English Chamber Orchestra, diretta da Salvatore Accardo e con l'orchestra del Teatro alla Scala di Milano.

Tempo giovane: l'ultima generazione di scrittori

Lecture da **Etgar Keret, Nava Semel, Zeruya Shalev**

Introduce **Gabriella Steindler Moscatti**

Voce narrante **Ivano Marescotti**

Accompagnamento musicale **Emanuele Segre** chitarra

L'individuo, la sua fragilità e l'interiorità emergono in questa scrittura. Nava Semel si propone di violare il silenzio della madre, superstite della Shoah. Si configura la memoria della Catastrofe narrata dai figli: una indagine che oscilla tra "noi" e "loro".

Etgar Keret racconta la realtà d'Israele che fluttua libera, priva di un centro ideologico in uno stile ironico, dissacrante talvolta infantile. Zeruya Shalev analizza il microcosmo personale, l'ambito femminile e l'erotismo con un linguaggio poetico, che trae la sua forza dai testi classici dell'ebraismo.

Etgar Keret [Tel Aviv, 1967] è il creatore di un genere letterario nuovo rappresentato da narrazioni stringate dallo stile rapido e talvolta colloquiale, dal contenuto sarcastico spesso umoristico priva di messaggi ideologici che incontra il favore dei lettori più giovani. I suoi libri sono divenuti dei *bestseller* e sono stati tradotti in ben 22 lingue. Ha ottenuto premi letterari internazionali, quali ad esempio il Book Publishers Association's Platinum Prize, il Prime Minister's Prize e l'American MTV Prize (1998).

Ha scritto la sceneggiatura di molte pellicole cinematografiche che hanno ricevuto premi internazionali: il suo film, *Meduzot*, ha vinto la Camera d'Or al Festival di Cannes 2007.

Nava Semel [Tel Aviv, 1954] ha lavorato come giornalista e critica letteraria. Ha pubblicato sei romanzi, una raccolta di storie brevi, due lavori teatrali e sei libri per bambini.

Dal suo romanzo *La risata del ratto* è stata tratta un'opera lirica. Ha ottenuto importanti premi letterari: American National Jewish Book Award (1990) per la letteratura per l'infanzia, Women Writers of Mediterranean (1996), Prime Minister's Prize (1996), per citarne alcuni. Le opere di Nava Semel sono espressione del trauma dei figli dei sopravvissuti alla Shoah.

Zeruya Shalev [Kinneret, 1959] ha pubblicato una raccolta di poesie e due romanzi: *Una relazione intima*, da cui un film prodotto in Germania, e *Una storia coniugale*, che sono stati tradotti in ben 20 lingue e per i quali ha ottenuto premi nazionali e internazionali: tra gli altri il Corine Book Award in Germania (2001), il Prix Femina in Francia (2002). Nel giugno 2007 è uscito in Italia il suo ultimo romanzo, *Dopo l'abbandono*.

Gabriella Steindler Moscati è ordinario di lingua e letteratura ebraica moderna e contemporanea nell'Università "L'Orientale" di Napoli. È stata Visiting Scholar presso l'Università di California a Los Angeles nel 1989. È socia dell'Association for Jewish Studies (Usa), dell'Associazione italiana per lo studio del Giudaismo (AISG), del Jewish Studies Women's Caucus (Usa) e della National Association of Professors of Hebrew (Usa).

Ivano Marescotti inizia come attore di teatro; nel 1989 incontra Silvio Soldini col film *L'aria serena dell'ovest* e si dedica prevalentemente al cinema. Ha recitato in numerosi telefilm e film. Nel 1993-94 recupera il dialetto romagnolo e torna al teatro con i testi del poeta Raffaello Baldini fino a scrivere, produrre e dirigere i suoi spettacoli ispirati alla *Divina Commedia*.

Emanuele Segre ha studiato con Ruggero Chiesa al Conservatorio di Milano, dove si è diplomato in chitarra con lode e menzione speciale; ha studiato anche violino e composizione. Ha eseguito concerti in molte città europee e americane; ha suonato con grandi orchestre, tra le quali i Solisti di Mosca, la English Chamber Orchestra, diretta da Salvatore Accardo e con l'orchestra del Teatro alla Scala di Milano.

Lo' ha-kol havalim - Non tutto è vanità
Festival della Letteratura Israeliana

25 luglio - 1 agosto 2007

Cortile d'Ercole - Palazzo Poggi
Via Zamboni 33 - Bologna

a cura di

Franco Bonilauri, *direttore del Museo Ebraico di Bologna*
Vincenza Maugeri, *curatore scientifico del Museo Ebraico di Bologna*

in collaborazione con

Anna Lissa, *Università di Trieste*
Gabriella Steindler Moscati, *Università "L'Orientale" di Napoli*
Ida Zatelli, *Università di Firenze*

Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero

Per ogni serata è disponibile un programma di sala

Organizzazione generale Museo Ebraico di Bologna

Ufficio Stampa
Marcella Bongiovanni
tel 051 6569003
ufficiostampa@museoebraicobo.it

Amministrazione
Roberta Mosca

Libreria - Biblioteca
Caterina Quareni

Collaborazione tecnica
Stefano Chiorboli
Manuela Iuliano

Museo Ebraico di Bologna
Via Valdonica 1/5 - 40126 Bologna
Tel 051 2911280 - 051 6569003
info@museoebraicobo.it
www.museoebraicobo.it